

LA GIUNTA REGIONALE

- vista la legge 31 dicembre 1998, n. 476 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta all’Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri”;
- vista la legge 28 marzo 2001, n. 149 “Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”, nonché al titolo VIII del libro primo del Codice Civile;
- considerati gli obiettivi stabiliti dal Piano nazionale d’azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2000-2001, approvato con D.P.R. 13 giugno 2000;
- visto l’accordo della Conferenza Stato – Regioni stipulato in data 3 agosto 2000 sulle adozioni internazionali;
- vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- vista la legge regionale 4 settembre 2001 n.18 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “ Approvazione del Piano Socio sanitario regionale per il triennio 2002/2004”;
- vista la legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 “Norme per la razionalizzazione dell’organizzazione del Servizio socio-sanitario regionale e per il miglioramento della qualità e della appropriatezza delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio assistenziali prodotte ed erogate dalla Regione”;
- vista la legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 “Iniziative a favore della famiglia”;
- vista la propria deliberazione n.2762 del 21 agosto 2000 “Approvazione del Protocollo tra l’Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali e l’Azienda U.S.L della Valle d’Aosta relativo all’area minori per l’organizzazione dell’attività degli uffici centrali e delle équipe socio sanitarie territoriali”;
- vista la propria deliberazione n.4774 del 10 dicembre 2001 “Applicazione nella Regione Autonoma Valle d’Aosta della legge 28 marzo 2001, n.149. Approvazione di modalità attuative e impegno di spesa”, che prevede la necessità di definire un protocollo operativo tra la Regione e l’Azienda U.S.L., per l’attuazione di quanto previsto dalla legge 31 dicembre 1988, n.476;
- considerato che l’attuazione delle norme di cui al punto precedente prevede interventi relativi all’attività di informazione e formazione, di istruttoria delle dichiarazioni di disponibilità da parte delle coppie aspiranti all’adozione nonché alle fasi di abbinamento, affidamento preadottivo e post adozione;
- verificata la necessità di definire tra l’Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali e l’Azienda U.S.L. quali sono i rispettivi servizi chiamati ad intervenire nell’attività relativa alle adozioni e la prassi di collaborazione e integrazione tra gli stessi;

- ritenuto necessario da parte dei due Enti l'approvazione dell'allegato protocollo che costituisce parte integrante della presente deliberazione e che definisce le modalità di integrazione e di coordinamento tra i diversi servizi coinvolti nell'attività relativa alle adozioni;
- ritenuto necessario allo scopo di valutare l'incidenza gestionale delle nuove modalità operative stabilire che verranno effettuati momenti di verifica tra il Capo Servizio del servizio Sociale dell'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali e il direttore dell'U.B. di Psicologia dell'Azienda U.S.L.;
- considerato che anche l'azienda U.S.L. provvederà a recepire l'allegato protocollo con apposito atto;
- richiamata la propria deliberazione n. 5186 in data 31 dicembre 2001, concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2002/2004, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;
- richiamato l'obiettivo 101201 ("Attivazione di interventi tecnico professionali del servizio sociale");
- visto il parere favorevole sulla legittimità della presente deliberazione rilasciato dal Capo servizio del Servizio Sociale dell'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali ai sensi del combinato disposto degli artt. 13 - comma 1 - lett. e), e 59 comma 2 della legge regionale n. 45/1995;
- su proposta dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1) di approvare, nel testo allegato, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, il Protocollo tra l'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali e l'Azienda USL relativo all'applicazione della legge 31 dicembre 1998 n.476 e della legge 8 marzo 2001 n.149 nella Regione Valle d'Aosta ;
- 2) di stabilire che il suddetto Protocollo verrà applicato con decorrenza immediata;
- 3) di stabilire che verranno effettuati periodici momenti di verifica tra il Capo Servizio del Servizio Sociale dell'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali e il Direttore dell'U.B. di Psicologia dell'Azienda USL;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa.

MGF

***Allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 5045
del 23/12/2002.***

Région Autonome Vallée d'Aosta

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Assessorat de la Santé, du Bien-Être
et des Politiques Sociales

Assessorato della Sanità, Salute
e Politiche Sociali

**PROTOCOLLO OPERATIVO TRA L'ASSESSORATO ALLA SANITÀ', SALUTE E
POLITICHE SOCIALI E L'AZIENDA USL RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLA
LEGGE 31 dicembre 1998, n.476 e DELLA LEGGE 8 marzo 2001 n. 149.**

PREMESSA.

Quanto approvato dalla D.G.R. n.4774 del 10 dicembre 2002, inerente l'adozione nazionale ed internazionale, prevede che l'Amministrazione regionale e l'Azienda USL della Valle d'Aosta provvedano con proprio personale all'espletamento delle funzioni inerenti al servizio adozioni.

Le modifiche apportate dall'entrata in vigore delle leggi 476/98 e 149/01 e l'applicazione delle stesse leggi nella Regione Valle d'Aosta prevedono la costituzione di due équipe composte dalle figure professionali dell'assistente sociale e dello psicologo.

Il protocollo è stato elaborato tenendo conto delle attività complessive dei servizi per le adozioni nazionali ed internazionali, con particolare riferimento ai nuovi compiti che la normativa sulle adozioni affida ai servizi socio assistenziali della Regione e della Azienda USL.

Il protocollo prevede una metodologia di lavoro riferita:

1. all'attività di preparazione/informazione rivolta alle coppie che presentano dichiarazione di disponibilità per l'adozione nazionale ed internazionale, da parte delle due équipe adozioni e degli Enti Autorizzati;
2. alla valutazione di idoneità dei coniugi aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale (artt.22 e 29 bis, comma 4, L. n. 476/98).
3. alla consulenza e al sostegno per la fase d'inserimento del minore nella famiglia adottiva e alla valutazione dell'andamento pre-adottivo.

La legge prevede che i servizi socio assistenziali e gli Enti Autorizzati in ogni caso riferiscano al Tribunale per i Minorenni sull'andamento dell'inserimento, segnalando le eventuali difficoltà per gli opportuni interventi (art.34, comma 2, L. n. 476/98).

Il protocollo si propone:

- di dare omogeneità agli interventi professionali più frequenti (psicologici e di servizio sociale) e di individuare livelli qualitativi al di sotto dei quali non è possibile formulare valutazioni fondate;
- di fornire criteri ed indicatori che facilitino una rilevazione organica delle situazioni personali, familiari e del contesto socio ambientale relativo alla coppia aspirante all'adozione, al fine di produrre una documentazione completa ed obiettiva per il Tribunale per i Minorenni e, nei casi di adozione internazionale, anche per l'Ente Autorizzato.

ÉQUIPE ADOZIONI

In base alla D.G.R. n.4774 del 10 dicembre 2001 sono costituite presso l'Ufficio Minori dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, due équipes composte dalle figure professionali dell'assistente sociale e dello psicologo definite équipes adozioni.

COMPETENZE DELLE ÉQUIPE ADOZIONI.

A) Informazioni - le équipes adozioni hanno la responsabilità dell'informazione e della preparazione delle coppie aspiranti all'adozione.

Informazione generale -

- collaborano con gli Enti Autorizzati e le altre associazioni che si occupano di adozioni rendendo disponibili le informazioni;
- diffondono e rendono disponibile il materiale informativo presso le proprie sedi;
- rendono disponibili personale, luoghi, strumenti e tempi per l'attività d'informazione;
- comunicano, rendono disponibili e condivisibili ad altri organismi le proprie iniziative od attività relative all'adozione nazionale ed internazionale.

Informazione specifica -

- informano la coppia sull'adozione nazionale ed internazionale, sui requisiti necessari, sulle relative procedure, sui tempi necessari;
- informano la coppia sull'iter adottivo all'estero e sulle procedure da attivare con l'Ente Autorizzato una volta in possesso del decreto d'idoneità;
- informano la coppia sulle forme di solidarietà verso i minori in stato di abbandono in Italia e all'estero;
- informano la coppia sulle procedure da seguire con i Paesi che non hanno aderito alla Convenzione dell'Aja;
- portano a conoscenza la coppia dei propri diritti.

B) ATTIVITÀ INERENTE ALL'ISTRUTTORIA DELLA DICHIARAZIONE DI DISPONIBILITÀ.

1. la coppia presenta la dichiarazione di disponibilità al Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta;
2. al momento del deposito della domanda, la cancelleria adozioni comunica alla coppia la data della convocazione da parte di un giudice togato e/o di un giudice onorario. La convocazione viene fissata nel primo mese successivo ai quattro mesi dell'istruttoria;

3. entro 15 giorni i coniugi consegnano copia della dichiarazione di disponibilità all'équipe adozioni e al Servizio di Medicina legale dell'Azienda USL per il rilascio della ricevuta e l'invio di quest'ultima alla cancelleria adozioni del Tribunale per i Minorenni, invio cui provvede la coppia;
4. dalla data della ricevuta, come disposto dalla normativa (art. 29 bis comma 5 della legge 184/83 così come modificato dalla legge 476/98), si computano 4 mesi per lo svolgimento dell'istruttoria;
5. i quattro mesi di tempo assegnati dalla legge si devono ritenere applicabili anche per le domande di adozione nazionale;
6. le équipe adozioni svolgono attività di informazione nei confronti degli aspiranti all'adozione anche in collaborazione con gli Enti Autorizzati;
7. come previsto dalla D.G.R. n.4774 del 10 dicembre 2001 saranno organizzati corsi di informazione-formazione a cura delle équipe adozioni con la collaborazione degli Enti Autorizzati. In particolare i corsi, in considerazione del numero delle coppie valdostane aspiranti all'adozione, saranno realizzati sia in ambito regionale, in sedi facilmente accessibili ed idonee allo scopo, sia in collaborazione con Enti Pubblici del Piemonte, in territorio limitrofo alla Valle d'Aosta, con modalità da definire con apposito protocollo. Si prevede l'organizzazione di almeno due corsi all'anno, articolati in due giornate comprendenti due incontri, l'uno condotto dagli operatori dell'équipe adozioni e l'altro dai rappresentanti degli Enti Autorizzati compresenti gli operatori dell'équipe adozioni.
8. per quanto riguarda l'istruttoria:
 - convocano la coppia per la predisposizione dell'indagine psico - sociale ;
 - acquisiscono tutti gli elementi utili per la valutazione dell'idoneità della coppia da parte del Tribunale per i Minorenni, attraverso un ciclo di colloqui da parte dell'assistente sociale e un successivo ciclo di colloqui (con uso di materiale testistico) da parte dello psicologo, visite domiciliari e osservazione del/dei minore/i (se la coppia ha figli) e colloquio di restituzione finale da parte di entrambi gli operatori;
 - trasmettono al Tribunale per i Minorenni una relazione completa dei dati raccolti entro i 4 mesi successivi alla trasmissione della dichiarazione di disponibilità.

B) ABBINAMENTO.

Adozione nazionale

Ogni équipe adozioni accompagna la coppia individuata dal Tribunale Minorenni in tutte le fasi relative all'abbinamento di un minore, anche in situazione di rischio giuridico (informazioni relative alla situazione socio sanitaria, familiare e giuridica del minore, conoscenza dello stesso e suo inserimento in famiglia).

Adozione internazionale

All'abbinamento del minore straniero, con la coppia in possesso del decreto d'idoneità rilasciato dal Tribunale per i Minorenni, provvede l'Ente Autorizzato al quale la coppia ha affidato l'incarico.

C) AFFIDO PREADOTTIVO

Adozione nazionale

L'équipe adozioni accompagna, sostiene e vigila il periodo di affidamento preadottivo della durata non inferiore ad un anno, eventualmente prorogabile dal Tribunale per i Minorenni, riferendo sull'andamento dello stesso.

L'équipe adozioni collabora con gli operatori socio sanitari territoriali per interventi terapeutici o riabilitativi specifici nelle situazioni di minori, accolti da famiglie aventi i requisiti per la loro adozione.

Adozione internazionale

L'équipe adozioni accompagna, sostiene e vigila sull'andamento dell'adozione di un minore straniero in base a quanto disposto dal Tribunale per i Minorenni competente o su richiesta della coppia adottiva.

D) POST ADOZIONE

Adozione nazionale

Quando l'adozione è perfezionata, gli operatori dell'équipe adozioni si rendono disponibili ad intervenire su richiesta degli interessati in merito a problematiche collegate all'esperienza adottiva.

Il nuovo nucleo familiare inoltre, per altri interventi socio sanitari, potrà rivolgersi al Presidio della sua zona di residenza.

Adozione internazionale

Quando l'adozione è perfezionata gli operatori dell'équipe adozioni si rendono disponibili ad intervenire su richiesta degli interessati in merito a problematiche collegate all'esperienza adottiva.

Il nuovo nucleo familiare inoltre, per altri interventi socio sanitari, potrà rivolgersi al Presidio della sua zona di residenza.

L'équipe adozioni può essere chiamata a predisporre relazioni di aggiornamento, da trasmettere al Paese straniero di provenienza del minore, su richiesta degli Enti Autorizzati e/o dal Tribunale Minorenni.

Per la realizzazione di quanto indicato ai punti: **A), B), C), D)** gli operatori delle équipe adozioni effettuano i necessari colloqui di conoscenze, sostegno e verifica, visite domiciliari, riunioni con enti, istituzioni scolastiche ecc...e provvedono alla stesura della relativa documentazione

Gli operatori delle équipe adozioni sono tenuti inoltre alla raccolta dei dati e della documentazione inerente al servizio.